

STATO DI FATTO

L'area verde è sita in Roma e ricade interamente nel territorio del Municipio Roma II. Ha una geometria trapezoidale ed è confinata all'interno del quadrilatero descritto dalle strade via di Villa Massimo, via Ravenna, via Verona e via Belluno.

Presso il catasto terreni l'area è censita al Foglio 588, particella 111, (EU are 2 ca 50) e particella 467 (are 71, ca 24).

Nell'area insiste inoltre un manufatto censito presso il Catasto Fabbricati al Foglio 588, particella 111 (213 mq), conosciuto come Casina dei Pini.

Complessivamente l'altimetria dell'area varia di circa 1,80 m tra il punto più alto e quello più basso.

L'area è interamente recintata e ha due accessi principali su via di villa Massimo e due su via Ravenna.

La compresenza di specie vegetali riguarda principalmente esemplari di Pino Romano, Lecci e siepi perimetrali in *Laurus Nobilis*. Per il resto abbiamo varie piantumazioni più recenti e la presenza di specie infestanti che, assieme alle strutture incomplete e agli arredi abbandonati, caratterizzano l'area come dismessa e in stato di grande fatiscenza.

Nel dettaglio, oltre alle specie storiche, sono state censite le seguenti piantumazioni effettuate dal concessionario:

- n. 14 *Pinus Pinea*;
- n. 4 Leccio (*Quercus ilex*);
- n. 3 Tigli;
- n. 1 Ciliegio da fiore;
- n. 1 Pruno;
- n.10 Liburno lucido;

Più altre piantumazioni di cui si ignora l'epoca :

- n. 3 *Palma felix*;
- n. 4 Arancio;
- n. 3 Limone;
- n.7 Oleandro;
- n. 2 Ulivo;
- n. 2 *Sofora sinensis*;
- n. 3 *Licustrum*;
- n. 1 *Magnolia*;
- n. 2 *Acacia*

Completano la descrizione dell'area la presenza dei seguenti manufatti:

Recinzione perimetrale

La recinzione consta di un basamento in scaglioni di tufo listati a faccia vista sormontati da una copertina in travertino. Sul basamento è impostata una recinzione in metallo composta da elementi montanti verticali e seriali del tipo a lancia trattenuti da tre filari di correnti. La recinzione è trattata con antiruggine color grigio.

Cancelli di accesso

Sono presenti 4 cancelli: 2 a due ante del tipo centinato e 2 ad anta unica, delle stesse caratteristiche formali e materiali della recinzione perimetrale.

Percorrenze

Allo stato attuale le percorrenze dei vialetti e la localizzazione delle aiuole rimane indefinita in quanto sono presenti tracce dei precedenti circuiti e tracce di quello progettato e solo in parte realizzato.

Vialetti

La pavimentazione risulta poco omogenea e composta in alcuni settori da stabilizzato in granigliato fine di travertino compattato ed in altre da terreno allo stato naturale e/o con pietrisco.

Sono presenti in alcuni tratti cigli in massello di travertino con spigoli smussati.

Un settore limitrofo allo Chalet Casina dei Pini è pavimentato a betonelle prefabbricate.

Costruzioni in legno

Ubicati all'interno del giardino vi sono delle strutture in legno del tipo prefabbricato componibile, semplicemente appoggiate sul suolo mediante basette regolabili. Non sono presenti tamponature di pareti né elementi di copertura e di pavimento. Si tratta di sole ossature a capanna che sviluppano le seguenti misure: n. 3 moduli 4,35 x 4,35 a comporre una L totale = mq 56,76 (h min. m. 3,63 h mas. m.3,48) altri div. moduli a comporre una L totale = mq 40,42 con lati lunghi m. 8,85 e larghi m. 2,52 (h. min. m. 2,63 h mas. m. 3,58).

Le altezze si riferiscono a partire da una quota di + 25 cm da terra.

Impianti

Sono presenti e visibili nell'area diverse parti o elementi impiantistici come quadri elettrici, punti di messa a terra, la rete dei corpi illuminanti su palo, parti di impianto idrico di adduzione e scarico e di irrigazione.

Gli impianti risultano solo parzialmente realizzati ed in alcuni casi sono frutto di integrazioni. Sono ben visibili le centraline per la fornitura dell'acqua e della corrente elettrica, nonché alcuni pozzetti della rete fognaria. Non sembrano presenti soluzioni di drenaggio e comunque non visibili e/o apprezzabili piani delle pendenze.

Complementi di arredo

Allo stato attuale sono presenti diverse tipologie di arredi disposti in vario ordine ed in alcuni casi semplicemente stoccati a deposito in alcune aree.

Nel dettaglio:

n. 23 Panche: struttura portante in metallo (ghisa) e seduta in assi di legno massello. Modello prodotto dalla Coculo Terenzio, Roma.

n. 8 Cestini : presenti due tipologie diverse tra loro: tipo a) struttura portante in metallo e cesto cilindrico rivestito da assi di legno Modello prodotto dalla WaldHolz Costruzioni in legno, Ponte delle Alpi (Belluno) n. 6; tipo b) a cesto (cono rovescio) formato da liste metalliche n.2.

n. 11 Lampioni: presenti almeno due tipologie diverse tra loro: tipo a) a stelo con palo metallico e lampada conica rovescia, n. 4, e tipo b) con palo metallico ricurvo e lampada a conchiglia, n. 7.

Cartellonistica

Sono visibili diversi cartelli di avvisi generici del Comune di Roma posti sulle ante dei cancelli, una targa su palo con dedizione del Giardino a Giuseppe De Meo in prossimità dell'ingresso principale su viale di Villa Massimo e in prossimità dell'incrocio con via Ravenna.

Giochi

n. 6 Giochi individuali su molla;

n. 2 Altalena a coppia;

n. 1 Casetta con scivolo e rete;

n. 1 Tappeto elastico;

n. 50 Moduli tappeto anticaduta (1m x 1m ca)

n. 1 Giostra di configurazione ottagonale (sola struttura e copertura) (mq. 29,68).

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Nel PTPR della Regione Lazio l'area in questione viene evidenziata nella TAV. A (tav. 24 F 374): all'interno del Sistema del paesaggio naturale - Paesaggio naturale di continuità; nella TAV. B (tav. 24 F 374): Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co 1 lett b e art 142 co 1 DLvo 42/04 – beni paesaggistici g.058 g) aree boscate, art 10 LR 24/98; nella TAV. C (tav. 24 F 374): Beni del patrimonio Culturale Sistema dell'insediamento storico Bordato di nero come la Villa Torlonia ma non di rosso con simboli dei Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico art 10 DLvo 42/04; nella TAV. D (tav. 24 F 374): Proposte comunali di modificazione dei PTP vigenti: inviluppo dei beni paesaggistici art 134 lett a e b DLvo 42/04 e art 22 LR 24/98.

La Carta dell'Agro non da nessuna indicazione.

STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede sostanzialmente una riconfigurazione degli spazi secondo l'immagine che ne abbiamo nell'immediato dopoguerra.

La prima operazione riguarderà il modellamento del terreno in prossimità dell'edificio al fine di recuperare un'orografia più simile a quella originaria.

Saranno smontate e trasferite altrove le strutture, sia lignee sia metalliche, lasciate incomplete, come la giostra e le strutture lignee al centro del giardino.

Saranno demoliti e smaltiti tutti i cigli in travertino posti a delimitazione delle aiuole e la pavimentazione in basole di pietra che ancora costituisce in parte il fondo dei vialetti esistenti.

Questi vialetti saranno riproposti come da disegno originario e pavimentati con terra stabilizzata, privi di cigli a delimitarne il passaggio con il prato.

Per quanto riguarda gli arredi, saranno collocati in opera nuove panchine e nuovi cestini porta rifiuti, ad integrazione di quelli esistenti, ricalcandone il design, sia attraverso un'opera di elaborazione artigianale, sia per acquisizione da cataloghi in commercio.

I lampioni persistenti saranno integrati con modelli analoghi “tipo Pincio” e spostati seguendo l’andamento dei nuovi vialetti.

Per quanto riguarda la vegetazione, saranno rimosse le specie non autoctone, come agrumi, palme e ligustri, così come descritto nei grafici, mentre saranno preservate le specie in linea con il paesaggio della campagna romana, come i pini, i tigli e i lecci.

Tra i pini in particolare, in accordo con il servizio Giardini, sarà attuata una selezione, prevedendo l’abbattimento di circa dieci esemplari ad alto fusto ritenuti pericolosi per la pubblica incolumità (classe D).

Al loro posto saranno piantumati nuovi esemplari a ricostruire una densità vegetale il più possibile vicina all’originaria.

Sui rimanenti saranno effettuate opportune potature per scagionare il pericolo di caduta di fusti, fronde e rami.

Nelle aiuole interne, dove attualmente si ha perlopiù prato incolto e vegetazione spontanea del tipo infestante, saranno eseguite profonde opere di bonifica.

L’impianto di irrigazione sarà completato con nuovi punti di erogazione collocati in modo diffuso a coprire l’intera area.

Sarà infine collocata a servizio del giardino una nuova giostra per l’infanzia, posizionata in prossimità dell’incrocio tra via di Villa Massimo e via Ravenna, dove insistono tre degli accessi principali alla villa.